

Di qua e di là della barricata

Il Pile-up, visto dall'altra parte

Alfeo I1HJT Gennaio 2018

Dopo un certo numero di spedizioni DX e contest penso di aver maturato un po' di esperienza e credo sia utile cercare di illustrare come si comporta l'operatore CW quando si trova dall'altro lato della barricata. Mi permetto di scrivere qualche consiglio, senza aver la pretesa di insegnare qualcosa a qualcuno, sul tema sono stati scritti fiumi di parole ma spesso da chi è dalla parte del cacciatore di DX, più raramente da chi è la "preda". Nell'imminenza della spedizione a Bouvet, si percepisce un po' di elettricità nell'aria, forse qualche consiglio in più può aiutare quegli OM che hanno meno esperienza.

Le osservazioni che seguono sono basate sul mio modello di comportamento, non pretendo che questo sia il migliore e altri operatori possono seguire logiche differenti ma alla fine ciò che conta sono i numeri e non ho mai visto un modello prevalere nettamente sugli altri. Le mie sono esperienze fatte in Africa, Medio Oriente e qualcosa in Sud America, nulla a che vedere con l'Antartide, non ho idea di come saranno i segnali laggiù perché le condizioni, la posizione geografica e le distanze sono totalmente diverse rispetto alle quelle delle spedizioni a cui ho partecipato. Penso, però, che il comportamento della stazione chiamante possa essere determinante al fine di ricevere il tanto agognato 599 anche se gli operatori che andranno a Bouvet sono il top dei top e sapranno certamente ottimizzare le loro prestazioni.

Anzitutto va detto che il nostro cervello è una "macchina" estremamente complessa, la decodifica dei segnali CW avviene attraverso meccanismi molto particolari e soggettivi che fanno sì che nel pile-up, due operatori con la cuffia collegata alla stessa radio spesso ascoltino nominativi differenti (non è una leggenda metropolitana, lo abbiamo sperimentato più volte).

Il cervello non è particolarmente sensibile alle variazioni di intensità del suono, lo è molto di più verso la diversità di un suono rispetto alla miriade di altri suoni presenti in quel momento.

In altri termini, se ci sono 10 segnali con intensità diversa ma isofrequenza difficilmente l'operatore riuscirà a discriminarne qualcuno (a meno che non ce ne sia uno che con estrema prepotenza cancelli tutti gli altri), il suo cervello percepirà un minestrone di note e incontrerà grosse difficoltà a mettere assieme un call coerente. Stessa storia, e anche peggio, se i segnali, oltre che isofrequenza, sono tutti con la stessa intensità.

In queste circostanze l'orecchio va a cercare, in modo più o meno consapevole, quel segnale che si differenzia dal rumore e la diversità può essere sulla frequenza della nota e sulla cadenza o entrambe le cose. Si può discriminare una nota differente dalle altre anche di poche decine di Hz, indipendentemente dalla sua intensità che può essere notevolmente più bassa rispetto alle altre stazioni chiamanti. Inoltre la radio, in presenza di molti segnali forti, tende a "livellarli". Il fenomeno si nota molto bene ascoltando le registrazioni dei pile-up, quando le chiamate cessano e viene avanti solamente (o quasi...) la stazione con cui l'operatore DX sta facendo QSO, il suo segnale emerge in modo netto.

So che il forum è frequentato da molti "volponi" del contest che sicuramente hanno vissuto situazioni analoghe e si spiega quindi perché stazioni che fanno contest da country "most wanted" spesso non riescano a realizzare rate molto elevati, sono troppe stazioni che chiamano isofrequenza e ciò rende difficoltosa la decodifica dei segnali.

Il modello operativo della spedizione DX è molto differente dal contest, in contest bisogna usare filtri "lama di coltello" altrimenti le stazioni adiacenti ti entrano nelle orecchie, in spedizione DX questo problema non c'è e di solito è molto utile "aprire" la banda passante a 1 - 1,5 KHz e anche oltre. In questo modo è possibile discriminare segnali spostati di frequenza in alto o in basso anche di alcune centinaia di Hz senza spostare il VFO. Non è raro che in mezzo ad un pile-up robusto l'operatore colleghi stazioni spostate in basso o in alto benché il loro segnale sia molto più debole della media.

Se avete la possibilità di guardare il CDROM dell'ultima spedizione IDT in J5T Guinea Bissau, c'è una registrazione video - audio di Angelo IK2CKR che opera in CW e si vedono bene i suoi comportamenti. (Ce n'è anche una seconda con Stefano IK2HKT che opera in SSB)

La gestione del pile-up è una cosa soggettiva, io preferisco cominciare a +1 e poi salire gradatamente per poi ricominciare da +1. E' sorprendente osservare come il pile-up ti segua negli spostamenti ma lo è altrettanto osservare quanti sono quelli che si inchiodano su una frequenza e chiamano come forsennati senza nessuna logica. Il limite superiore dello spostamento cambia caso per caso, di solito cerco di non superare +3 / +4 (non amo gli split troppo ampi) ma talvolta vado anche oltre, dipende dalle circostanze. Di tanto in tanto vado a buttare l'orecchio anche più in alto, lì spesso si trovano le stazioni con scarse risorse (QRP, little pistol), quelle che sanno non essere produttivo buttarsi nella mischia e preferiscono aspettare pazientemente.

La tipologia dei segnali ricevuti cambia sostanzialmente a seconda della banda: nelle bande alte (10-12-15m) i segnali sono in genere forti e puliti (quando la propagazione lo permette) e la stazione DX non fa troppa fatica a decodificarli. Queste sono le bande dove si realizzano i rate più elevati, si toccano e si superano 300 QSO/ora anche per periodi piuttosto lunghi. Per contro le stazioni chiamanti hanno difficoltà ad ascoltare il pile-up, lo skip lungo non aiuta ad ascoltare le stazioni relativamente vicine. In questi casi consiglio di armarsi di pazienza, cercare di capire dove è il pile up e mettersi a chiamare nei dintorni, magari a 0,5 - 1 Khz sopra o sotto al grosso del pile-up. Se non avete una stazione "superdotata" avete molte più probabilità di essere messi a log se vi tenete fuori dalla mischia.

Nelle bande "intermedie" quali 17-20 e anche 30-40m, l'operatore chiamante ascolta agevolmente il pile-up e allora è utile sfruttare questa opportunità. L'operatore DX ascolta segnali potentissimi, disordinati, un bailamme della peggiore specie, rumori, scariche, QSB e quanto di peggio si possa immaginare. Il pile-up che voi ascoltate dalla vostra radio, l'operatore DX lo ascolta moltiplicato per 10 e più volte! In queste circostanze l'operatore DX cerca di imporre ordine e di mantenere un ritmo costante, che permetta agli operatori chiamanti di capire le varie fasi del QSO e soprattutto quando questo finisce, per lanciare la loro chiamata.

L'ascolto del pile-up è la tecnica più efficace per mettere a log il QSO, occorre capire dove l'operatore DX ascolta, come si comporta ecc. Cercate di capire se tocca il VFO, se è così non vi rimane che rincorrerlo e cercare di anticiparlo. Se invece capite che preferisce ascoltare con i filtri larghi senza muovere continuamente il VFO, potete chiamare muovendovi 300 - 500 Hz più in alto o più in basso. L'ascolto del pile-up è fondamentale, meglio ascoltare a lungo e sparare poche chiamate ma molto ben mirate. Ricordate sempre che l'unica chiamata utile è quella che viene ascoltata, tutte le altre servono solo a scaldare l'aria.

Certamente c'è anche il metodo "pigro" che consiste nel chiamare sempre sulla stessa frequenza contando sul fatto che prima o poi l'operatore DX passerà di lì. Ci vuole pazienza e perseveranza però alla lunga anche questa tecnica può pagare.

Non disdegnate, quando vi accorgete che l'operatore DX ascolta a +1, di fare qualche chiamata un pochino più in basso, 100-300Hz sotto, il vostro segnale potrebbe entrare nella cuffia dell'operatore DX in virtù della ampiezza della banda ascoltata e per il fatto che l'intervallo di frequenza tra il pile-up e quella di trasmissione di solito è poco frequentato.

Purtroppo dal lato della stazione DX se ne sentono di tutti i colori e sono, purtroppo, numerosi quelli che chiamano a casaccio, senza logica e senza curarsi di rispettare il ritmo che l'operatore DX cerca di imporre. Oggi, con i ricevitori SDR, è spesso possibile vedere sul display lo spettro del pile-up e il picco della stazione che sta rispondendo alla stazione DX, e con un click posizionarsi sulla frequenza del QSO. E' certamente un buon aiuto ma non bisogna abusarne avventandosi sopra al QSO come un alligatore! Se il QSO viene disturbato e l'operatore DX non riesce a terminarlo, ripeterà la chiamata fino alla conclusione, nessun bravo operatore interrompe un QSO senza averlo concluso, sarebbe come dare un premio a chi crea disordine e il pile-up diventerebbe presto ingestibile. E, poiché anche gli operatori DX sono uomini, se infastiditi da

troppe intemperanze potrebbero reagire spostandosi drasticamente di frequenza e, nei casi più gravi, ricordarsi dei call troppo indisciplinati...a buon intenditore...

Spesso gli operatori DX vanno molto veloci, lo fanno per abbreviare il tempo dei QSO, la stazione chiamante non è obbligata a fare lo stesso, anzi... La stazione DX ha spesso difficoltà ad ascoltare, sicuramente molte di più della stazione chiamante, e nel marasma una trasmissione troppo veloce può essere difficile da decodificare. Non porta nessun vantaggio sparare una chiamata a 38, se l'operatore DX non becca il call alla prima sicuramente ne mette a log un altro più facile! Ricordate sempre che l'orecchio dell'operatore reagisce alle diversità dei segnali, in un mare di chiamate veloci un call trasmesso più lentamente è percepito come una diversità e ci sono più probabilità che venga decodificato.

Altra storia, le bande basse. Gli 80m sono un po' ibridi, a volte si comportano come i 40m, altre volte quasi come i 160m.

I 160m sono un capitolo a sé, qui i segnali, a parte rare occasioni, sono sempre bassi e livellati, ci sono rumori, scariche ecc. e la stazione DX è spesso ascoltata con difficoltà dalle stazioni chiamanti, che fanno fatica a capire quando il QSO è terminato. I segnali molto livellati rendono difficile la loro decodifica specialmente se le stazioni chiamano sulla stessa frequenza e questo, purtroppo, si verifica spesso. Il pile-up può essere ascoltato facilmente (anche troppo) dalle delle stazioni chiamanti e questo dovrebbe consentire di ascoltare la stazione che sta facendo il QSO. E' consigliabile, quindi, chiamare spostati perché sicuramente ci sarà qualcuno che si avventerà a chiamare sulla frequenza del QSO appena terminato. State sicuri, se l'operatore DX non riesce a decodificare un segnale, si sposterà presto a cercarne altri più facili. Tenete anche presente che, al contrario delle bande alte, in 160m l'operatore DX ascolta una minima parte del pile-up che ascoltate voi, in questa banda l'intensità del segnale viene premiata ed i segnali forti hanno migliori possibilità di essere ascoltati dalla stazione DX, a meno che non siano isoonda tra loro. La modalità operativa in 160m è, di solito, differente rispetto alle altre bande, qui si ascolta con i filtri stretti, 400Hz e anche meno, quindi bisogna contare sulla mano dell'operatore DX che fa girare il VFO. Si opera a velocità basse, 28, 26 ma anche 24 o meno, spesso ci si rende conto che le stazioni chiamanti fanno fatica a capire quando un QSO è terminato, in questi casi l'operatore DX, dopo il TU rilancia il suo nominativo, giusto per dare migliori possibilità di intendere che il QSO è terminato. In casi estremi di rumore e segnali bassi, io ho l'abitudine di terminare il QSO ripetendo 2 volte il call della stazione chiamante seguito da TU (2 volte) e il mio call...più di così non so che fare! Certamente i tempi si allungano ma così si perde meno tempo di quanto ce ne vorrebbe a ripetere il QSO.

Nonostante questo ci sono stazioni che chiamano imperterrite a casaccio e a velocità elevate, con i risultati che potete immaginare!

Alcune altre raccomandazioni, valide in tutte le circostanze:

- non fate QSO doppi, il nostro log on line in genere è "real time" e permette di verificare subito se uno è a log o meno, ripetere i QSO non serve a nessuno e fa solamente perdere tempo, danneggia quelli che non sono ancora a log, innervosisce gli operatori DX
- se il log on line non è "real time", calma e sangue freddo, prima o dopo lo aggiorneranno e potrete verificare se siete a log o meno
- se il log on line non c'è, a maggior ragione cercate di operare in modo da essere certi, quando possibile, che l'operatore DX vi abbia messo a log
- non ripetete il vostro call a meno che non siate assolutamente sicuri che l'operatore DX lo abbia ricevuto male; se ripetete il call per niente, l'operatore DX, che sicuramente ascolta con più difficoltà di voi, avrà il dubbio di essersi sbagliato e cercherà l'errore. Se nel frattempo qualcuno si mette a chiamare sopra al QSO, cosa che avviene quasi sempre, la perdita di tempo è assicurata, così come le imprecazioni che l'operatore DX vi manderà quando scoprirà che il call era giusto
- ascoltate quello che l'operatore trasmette, seguite le sue istruzioni:
 - o se chiama un call o alcune lettere, vuole quel call o quelle lettere, altre risposte fanno solo perdere tempo

- se chiama un numero (in SSB) vuole quello, non occorre un master in matematica per capire i numeri e confrontarli con quelli del proprio call
 - se chiama un country, vuole quello, non c'è bisogno di essere laureati in geografia per sapere che l'Italia non si trova in USA, tanto per fare un esempio...
 - se chiama un country specifico ha le sue ragioni per farlo, a volte certi country hanno delle finestre di propagazione molto brevi (la famosa Grey-line) e se non si collegano in quel lasso di tempo, l'occasione è persa
 - chiamate col call intero (vale tanto per il CW che per il SSB)
 - evitate la furbata di fare la chiamata e aggiungere il 599, come se il QSO si fosse concluso con successo, se il QSO non si è svolto secondo le regole e non è concluso, il call non è messo a log
 - l'operatore DX ha sempre un occhio (o, meglio, un orecchio) di riguardo per i QRP ma è abbastanza esperto e smaliziato per capire che chi arriva a 9+40 bucando un pile-up furibondo, probabilmente di QRP non ha nulla, non è il caso di fare i furbetti!
 - scrivete quello che vi pare sul cluster ma tenete presente che, in genere, lo guardiamo e sappiamo perfettamente che il "good operator" è quello che vi mette a log mentre il "bad operator" è quello che da cui non siete riusciti a farvi ascoltare
 - scrivere sul cluster che state chiamando su una specifica frequenza non serve a farci spostare per cercarvi
 - eccetera eccetera
- per concludere, ricordate sempre che è l'operatore DX a dettare le regole del gioco in un QSO, mai il contrario, essere messi a log dipende da lui, dalla sua abilità ad ascoltarvi e dalla vostra a creare le condizioni per farvi ascoltare.

In bocca al lupo!